

## I SEGNI DELLA PIETÀ

**(Vi si scopre la vita di un popolo e la coscienza dei singoli: è la storia più vera e profonda  
- L'uomo visto insieme come immagine e dimora di Dio - Un ritorno alla fonte della  
fraternità per compiere gesti di libertà e di amore)**

Ci chiedono i lettori (non sempre per la verità), tra il sorpreso e l'ammirato, il perché della nostra insistenza sulle devozioni, le feste e i santuari attorno a cui la gente della nostra zona riesce a costruire la propria storia, ad esprimere la fede tradizionale e viva, a rinnovare i rapporti da persona a persona, con una coscienza più acuta del proprio destino. C'è malcelato in alcuni lettori il timore che tutto questo confonda la storia con la leggenda, rendendo meno pura la testimonianza di fede, che favorisca il ritorno al privato verso un intimismo che si stacca dai problemi del nostro tempo, che si riesumi una religiosità mescolata al folklore e quindi senza autenticità, che si potenzi il filone strettamente religioso nella informazione a scapito di altri filoni più attuali e anche più drammatici.

Obiezioni e timori non sempre dichiarati, ma presenti, in modo magari non esplicito e chiaro persino negli stessi obiettori e timorosi. Lungi da noi comunque è la volontà di portare l'opinione pubblica di chi ci segue e ci legge settimanalmente verso forme di religiosità avulse dall'impegno storico e rinunciatarie di fronte a responsabilità che i cristiani non possono dimenticare. Pensiamo invece che proprio per assolvere meglio e con maggior coerenza ai vari compiti storici sia sul piano socio-politico che etico-culturale, il credente abbia bisogno di tornare alle radici della propria identità, di affondare la coscienza nel mistero della comunione di Dio col suo popolo, di ritrovare la memoria storica e trascendente insieme di quei segni della pietà che hanno segnato la storia di un popolo e possono ancora oggi rigenerare la coscienza dei singoli.

La convinzione che guida i nostri servizi ricchi di testimonianze storiche, frutti di ricerche accurate e pazienti, vivi di documentazioni fotografiche che ripropongono momenti significativi, è che la storia più profonda e decisiva è appunto la storia della pietà, se per pietà intendiamo il rapporto dell'uomo con Dio, radicato nell'intimo del cuore per orientare e motivare tutte le scelte operative.

Far parlare questa storia della pietà, la storia del rapporto fondamentale dell'uomo, facendo man mano emergere contenuti e forme, soprattutto là dove e quando le forme si aggiornano con rinnovata vitalità ed espressione comunitaria per costruire un popolo con chiara coscienza di sé e dei suoi compiti, e contribuire a svelare il segreto della presenza originale dei cristiani nel mondo per darle nuovo vigore, è compiere un servizio giornalistico per costruire progetti validi per l'uomo in tutta la sua dignità e grandezza, è rafforzare una coscienza di libertà perché la fede resa visibile ne diventa l'unico criterio.

In questa luce ogni segno di pietà entra a comporre un mosaico sorprendente di amore e di fede, facendo penetrare dentro la coscienza popolare rude e sana insieme, non manipolabile da alcuna moda culturale, ma ancora maestra di vita e generatrice di storia in risposta ai problemi scottanti di oggi: la radice di tutta questa forza e di questa speranza è nella pietà. È una possibilità di riscatto morale che si anima a partire dai segni della pietà popolare, che lungo le diverse generazioni hanno contribuito al formarsi di una cultura del tutto rispettosa dell'uomo perché rispettosa di Dio, facendo dell'uno l'immagine e insieme la dimora dell'altro. Nasce la fraternità.